

Roma, 10 aprile - Le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto hanno chiesto al Governo un allargamento della loro autonomia su varie materie e tra queste anche quella su istruzione e formazione.

L'obiettivo di queste Regioni, condiviso dal Governo, è quello di regionalizzare la scuola pubblica attualmente gestita unitariamente dallo Stato.

Un paese che vuole uscire dalla crisi e innalzare il livello di istruzione generale, deve unificare anziché dividere le sue forze!

Regionalizzare la scuola pubblica significa:

- Avere 20 sistemi scolastici, uno per ogni regione, con un inevitabile aumento del divario tra nord e sud;
- consentire che nascano istituti e studenti di serie A e di serie B a seconda della ricchezza delle Regioni;
- cancellare il Contratto nazionale dei lavoratori della scuola attraverso differenziazioni stipendiali e di lavoro;
- assumere i docenti con regole variabili da regione a regione;
- sottomettere le scuole alle scelte politiche ed economiche di ogni singolo Consiglio regionale;
- costruire organi collegiali diversi per ogni regione.

Regionalizzare la scuola significa frantumare il sistema scolastico nazionale e la cultura stessa del paese!

Per questi motivi noi come FLC CGIL Roma e Lazio, insieme a CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS confsal e FGU GILDA Unams, **lunedì 15 Aprile** organizzeremo una raccolta straordinaria di firme a sostegno della petizione contro l'autonomia differenziata del sistema scolastico nazionale, fuori le scuole della nostra città.

Il giorno seguente, **martedì 16 Aprile**, prosegue la mobilitazione con un Flashmob contro regionalizzazione, con appuntamento alle **ore 17 in Piazza Navona**.

In queste due giornate così significative ribadiremo ancora una volta la nostra volontà di fermare un pericoloso processo intrapreso e di avviare un confronto con tutti i soggetti istituzionali e sociali.

#RestiamoUniti

